

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE


 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
 UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.S.  
 ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

16/00111954

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO

63

PUGLIA

(3606334) Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA - ALTAMURA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico

INV. 53 V.M.

OGGETTO: Lucerna

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Altamura (F. 189 III NE)

DATI DI SCAVO: Nessuno  
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: IV - III sec. a.C.

ATTRIBUZIONE: Fabbrica locale

MATERIALE E TECNICA: Argilla grigia ben depurata; modellato al tornio il corpo centrale, beccuccio applicato.

MISURE: h. 2,6; l. 8,2; diam. 5

STATO DI CONSERVAZIONE: Frammentaria; lacunosa in parte del corpo superiore, in parte del beccuccio e nell'ansa.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dell'A.B.M.C. Altamura

NOTIFICHE:



TA R.237 NEG. 95125E

DESCRIZIONE: Serbatoio a bacino rotondo, spalla ribassata verso il foro centrale, il quale è limitato da un piccolo bordo inciso; beccuccio a incudine, basso piede ad anello.

Forma largamente presente a vernice nera in Lucania, con esemplari provenienti da Timmari, Montescaglioso, Miglionico e Matera (cfr. F. FABBRICOTTI, Lucerne del Museo Archeologico "D. Ridola" di Matera, in Rend. Acc. Lincei, 5, 8, 1975, p. 396-398, n. 19-61, tav. III-IV). Tipo definito dallo Heres "wohl italisch" e datato nel IV sec. a.C. (cfr. G. HERES, Die Punischen und griechischen Tonlampen der Staatliche Museen zu Berlin, Berlin, 1969, p. 26, n. 40, tav. 4). Il tipo apulo ebbe una diffusione notevole ma limitata alla Puglia e alla Lucania in un arco cronologico di circa un seco-

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA  
TARANTO

A.P.S. n° 95445E Cat. R. 237 (TA)

DISEGNI:

**ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:**

**RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:**

11

11

COMPILATORE DELLA SCHEDA: PETRALLA Angela *Angela Petralle*

DATA: 20/12/1987

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE



*[Handwritten signature]*

ALLEGATI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: \_\_\_\_\_

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



16/00111954

ITA:

SOPRINT. ARCHEOLOGICA - TARANTO

63

INV. 53

ALLEGATO N. ....1.....

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

lo dal 350 al 250 a.C. (cfr. C. PAVOLINI, Le lucerne nell'Italia romana, in "Società romana e produzione schiavistica", II, Roma-Bari, 1981, p. 141-143, tav. XXVII). In Peucezia è attestato a Ceglie (cfr. M. MIROSLAV MARIN, Ceglie Peuceta I, Bari, 1982, FXIII 11, tav. VIII; FXIV 14, tav. XI; FXVI 17, tav. XVI, XIX) a vernice nera, e a Monte Sannace (cfr. B. M. SCARFI', Gioia del Colle (Bari)? L'abitato di Monte Sannace. Le tombe rinvenute nel 1957, in Mon. Acc. Lincei, 45, 1960, c. 156, fig. 15; c. 185, fig. 34; c. 212, fig. 54) anche queste in vernice nera, in contesti datati a partire dalla seconda metà del IV fino agli inizi del II sec. a.C.